

6 Nichttechnische Zusammenfassung

Das Projekt „Schottergrube ex Parisi Branzoll“ sieht die Wiederaufnahme der Abbauarbeiten in einer bereits früher von intensiven Abbauarbeiten betroffenen Fläche vor.

Das Projektgebiet liegt in der Gemeinde Branzoll, am Nordhang des Petersbergertales im unteren Hangbereich, ca. 600 m von der Siedlungsgrenze Branzoll entfernt.

Im Jahr 2012 hat die Firma Maier Anton GmbH die betroffenen Grundparzellen der bestehenden Grube benannt „Fusine“ gekauft um den Abbau von Material wieder aufzunehmen, wobei vorgesehen ist, sowohl ausgesondertes Material von vorhergehenden Bewirtschaftungen sowie auch vorhandenes felsiges Material, welches von den vorherigen Betreibern nicht genutzt wurde abzubauen.

Die Beurteilung der hydrologischen bodenmechanischen und hydrogeologischen Verhältnisse hat die grundsätzliche Machbarkeit des Projektes aufgezeigt.

Es ist geplant insgesamt ca. 1,1 Millionen m³ abzubauen. Das Material wird mit der Verwendung einer mobilen Brecher- und einer mobilen Siebanlage im Abbaubereich vor-verarbeitet, sodass die Materialtransporte zum Schotterwerk des Antragstellers auf ein Minimum reduziert werden können.

Das Material wird von der Grube direkt zum Schotterwerk der Firma Maier Anton GmbH, nach Bozen gebracht, wo es zum Endprodukt verarbeitet wird.

Der Abtransport des Materiales erfolgt von der Grube ex Parisi auf einer Länge von ca 1200m über die bestehende Forststraße bis zur SS12.

Längs der SS12 erreichen die Fahrzeuge die Industriezone von Bozen und somit das Schotterwerk der Firma Maier Anton GmbH welches sich am linken Eisackufer befindet.

Die Arbeiten werden in einem Zeitraum von 20 Jahren abgewickelt.

In der ersten Fase erfolgt die Baustelleneinrichtung und die Absicherung der Grube, Anschließend erfolgt der Abbau und der Materialabtransport in das Werksgelände der Firma Maier Anton GmbH nach Bozen

Mit den Auffüllarbeiten kann bei Erreichen der Halbzeit der Grubentätigkeit begonnen werden, und erfolgen bis Ende der Grubentätigkeit.

Das Geländeniveau wird gemäß dem ursprünglichen Gelände wiederhergestellt und an das angrenzende Gelände angepasst.

Im Zuge der Auffüllungsarbeiten werden im Grubenbereich Wege für die Begrünungs- und zukünftigen Instandhaltungsarbeiten errichtet.

Die Begrünung des Grubenareales erfolgt nach Beendigung der Auffüllarbeiten mit vor Ort typischem Pflanzmaterial.

Durch die große Entfernung der Abbauzone von min 600m zu den nächstgelegenen Wohnhäusern und die gewählte Straßenführung des Zufahrtsweges über die bestehende Forststraße durch den angrenzenden Wald ist gewährleistet, dass es bei den nächstgelegenen Wohnhäusern weder zu einer Lärmbelastung noch zu einer Umweltbelastung durch Staub kommen wird.

Der betroffene Waldbestand im betroffenen Grubenbereich ist aus forstwirtschaftlicher Sicht von geringer Bedeutung und somit ist auch aus dieser Sicht der Eingriff als gering zu betrachten.

Die im Untersuchungsgebiet vorhandene Fauna weist potenzielle Lebensräume für verschiedene Vogel-, Säugetier- und Reptilienarten auf, welche temporär während der Arbeiten beeinträchtigt sind, jedoch nach Abschluß der Arbeiten wieder voll zur Verfügung stehen. Die im Projektareal vorkommenden Tierarten sind allgemein als mäßig sensibel einzustufen.

Aus landschaftlicher Sicht ist die zu erwartende Beeinträchtigung als gering zu bezeichnen, da der Ausgang des Petersbergertales mit dem Abbaubetrieb auf der gegenüber gelegenen Hangseite bereits stark beeinträchtigt ist. Zudem ist die flächige Ausdehnung des geplanten Abbaugebietes kaum größer als der derzeitige Bestand, sodass keine Verschlechterung zur derzeitigen Situation zu erwarten ist.

Während der Grubentätigkeit ist kurzfristig mit negativen Auswirkungen im und auf dem angrenzenden Areal zu rechnen. Mittel- und Längerfristig erfolgt jedoch eine Aufwertung des direkten und umliegenden Grubenareales, da das Gelände wieder dem ursprünglichen zurückgeführt wird. Entsprechend wird eine Begrünung der Flächen und Wiederbelebung durch die ortstypischen Tiere erfolgen, und die derzeit vorhandene Geländenarbe beseitigt werden.

Valutazione Riassuntiva

Il progetto „cava ex Parisi Bronzolo“ prevede la ripresa dei lavori in un’area già nel passato interessata da intensivi lavori di coltivazione.

La zona di progetto si trova nel comune di Bronzolo, sul versante nord della valle del monte san Pietro nella parte inferiore del pendio, distante ca. 600m dall’insediamento abitato di Bronzolo.

Nel 2012 la ditta Maier Anton Srl ha acquistato le particelle fondiarie sulle quali si trova la cava denominata “Fusine”, allo scopo di riprendere i lavori di coltivazione, prevedendo di scavare oltre al materiale di scarto delle coltivazioni precedenti anche il materiale roccioso, che non è stato precedentemente utilizzato.

La valutazione delle proprietà idrologiche, geomeccaniche e idrogeologiche ha mostrato la fattibilità di base del progetto.

È prevista la movimentazione di ca. 1,1 milioni di m³ di materiale. Questo viene prelaborato all’interno dell’area di cava mediante un impianto mobile di frantumazione e un impianto mobile di vagliatura, per poter ridurre al minimo i trasporti di materiale verso lo stabilimento di proprietà del richiedente.

Il materiale viene trasportato direttamente verso lo stabilimento della ditta Maier Anton Srl a Bolzano, dove vengono confezionati i prodotti finiti.

Il trasporto del materiale avviene dalla cava ex Parisi lungo la strada forestale esistente fino alla strada statale SS12 per un tratto di ca. 1200m.

Lungo la strada statale SS12 gli automezzi raggiungono la zona industriale di Bolzano e infine lo stabilimento della ditta Maier Anton GmbH, che si trova sulla sponda orografica sinistra dell’Isarco.

I lavori verranno eseguiti nell'arco di ca. 20 anni.

La prima fase riguarderà lavori di allestimento del cantiere e di messa in sicurezza, successivamente avranno inizio i lavori di scavo e di trasporto del materiale verso lo stabilimento della ditta Maier Anton GmbH a Bolzano.

I lavori di riempimento avranno inizio circa a metà vita della cava e proseguiranno fino al termine dei lavori.

Il profilo finale del terreno viene ripristinato alla situazione originaria e adeguato al profilo del terreno adiacente.

Nel corso dei lavori di riempimento vengono realizzate nuove strade per consentire i futuri necessari lavori di rinverdimento e di manutenzione.

L'area interessata dai lavori verrà infine rinverdata mediante materiale vegetale del posto.

Data la grande distanza (maggiore di 600m) della zona di estrazione dalle abitazioni più vicine e dal tracciato scelto come strada di accesso alla cava per il trasporto del materiale lungo la strada forestale esistente attraverso il bosco adiacente, viene garantito che non vi saranno effetti dovuti a esposizione di polvere e rumore per le abitazioni più vicine alla zona di estrazione.

Dal punto di vista forestale il bosco interessato è di scarsa importanza e quindi anche da questo aspetto l'impatto può essere considerato poco rilevante.

La fauna presente nell'area di studio dispone di potenziali habitat per diverse specie di uccelli, mammiferi e rettili, che temporaneamente durante i lavori verranno disturbati, ma che saranno di nuovo pienamente disponibili al termine dei lavori. Le specie presenti nell'area di progetto sono generalmente classificate come moderatamente sensibili.

Dal punto di vista paesaggistico l'impatto potenziale può essere considerato modesto, perché lo sbocco della valle di Monte San Pietro è già fortemente compromessa a causa della cava situata sul lato opposto. Inoltre l'estensione della zona di estrazione progettata supera soltanto di poco quella esistente e per questo non ci si attende un peggioramento della situazione attuale.

Durante l'attività di cava si deve e tenere conto di effetti negativi a breve termine sia nell'area di cava che nelle zone adiacenti. A medio e lungo termine tuttavia si avrà una valorizzazione dell'intera area, dato che al terreno verrà restituito il suo profilo originario. Come conseguenza avverrà inoltre un rinverdimento delle superfici ed un ripopolamento da parte delle specie tipiche locali e l'attuale cicatrice nel territorio verrà rimossa.